



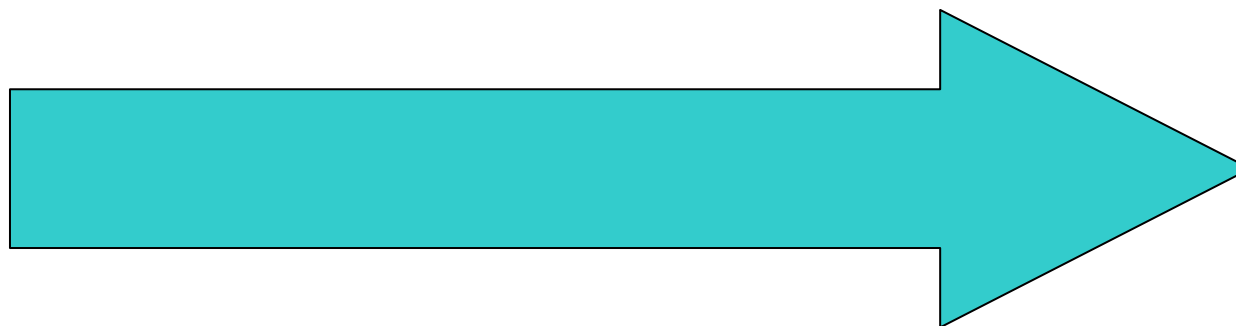
Didattica dell'Orientamento

m.margottini@uniroma3.it



Evoluzione dell'Orientamento

Secondo la direttrice:
Responsabilizzazione e
consapevolezza del soggetto





Approccio diagnostico- attitudinale

- ricerca del rapporto tra attitudini individuali e requisiti di una professione
- l'attitudine è definita come disposizione naturale, ereditaria, diversa da individuo a individuo misurabile attraverso appositi reattivi (psicotecnica)
- ogni individuo possiede abilità e capacità che lo rendono idoneo a specifici lavori
- i test rilevano queste attitudini



Approccio caratterologico- affettivo

- il modello psico- attitudinale viene gradualmente messo in crisi dall'importanza che nella scelta e nello svolgimento di un lavoro risultano rivestire gli interessi
- si indagano le disponibilità affettive ed emozionali nei confronti del lavoro
- a parità di attitudine riesce meglio chi mostra maggiore interesse
- gli interessi professionali esprimono la dinamica della vita psichica in relazione ai condizionamenti ambientali e socio culturali
- questa fase si caratterizza per una maggior attenzione al soggetto e alle dinamiche di personalità
- Es. Kuder inventario degli interessi professionali



Approccio psicomodinamico

- si ricerca un rapporto più profondo tra personalità e riuscita professionale
- anche nel lavoro si manifestano bisogni profondi dell'uomo, bisogni anche inconsci
- mentre gli interessi indicano una preferenza legata ad esperienze e influenze ambientali, le inclinazioni trovano le loro radici nelle componenti più profonde della personalità
- legame tra riuscita professionale e inclinazioni (Gemelli 1960)



Le critiche alla psicologia

- trascura i fattori ambientali culturali e sociali
- l'orientamento finisce per giustificare la selezione sociale
- orientamento deve essere inteso come auto-orientamento, il soggetto è agente principale del processo di scelta in un'ottica di maturazione e di responsabilizzazione



La svolta

- Raccomandazione conclusiva del Congresso dell'Unesco (Bratislava 1970): "Orientare significa porre l'individuo -... - in grado di prendere coscienza di sé e di progredire, con i suoi studi e la professione, in relazione alle mutevoli esigenze della vita, con il duplice scopo di contribuire al progresso della società e di raggiungere il pieno sviluppo della persona umana".



Dal Memorandum sull'Istruzione e la formazione permanente

- **Messaggio chiave n. 5: Ripensare l'orientamento**
- ***Obiettivo: garantire a tutti un facile accesso ad informazioni e ad un orientamento di qualità sulle opportunità d'istruzione e formazione in tutta l'Europa e durante tutta la vita***



Sempre dal memorandum

- è necessario adottare un nuovo metodo che preveda l'orientamento come un servizio accessibile a tutti in permanenza...



e ancora

- Vivere e lavorare nella società della conoscenza richiedono cittadini attivi che vogliono gestire autonomamente il loro percorso personale e professionale. Ciò significa che tali servizi devono essere non più incentrati sull'offerta, bensì sulla domanda, focalizzando l'interesse sui bisogni e le esigenze degli utenti.



Auto-orientamento

- La centralità del soggetto tra vincoli familiari, sociali, economico-produttivi



I fattori per orientarsi

- Familiari, sociali, legati alla situazione

ma anche

Sviluppo di competenze personali
“orientative”



Competenze orientative

- di base: atteggiamento e stile di comportamento proattivo
- di monitoraggio: avere un livello di consapevolezza critica sulle proprie esperienze
- di sviluppo: progettarsi nel tempo e prendere decisioni



Competenze orientative di base

- Attività finalizzate alla acquisizione di capacità di attivazione
 - attività informative
 - laboratori per lo sviluppo di abilità sociali
- Nella scuola moduli specifici



Competenze di monitoraggio

- Attività finalizzate alla autovalutazione
 - (rilievo della valutazione scolastica)
- Attività di tutorato-orientativo



Competenze di sviluppo

- Processi decisionali
- Bilancio di competenze



I contesti d'orientamento

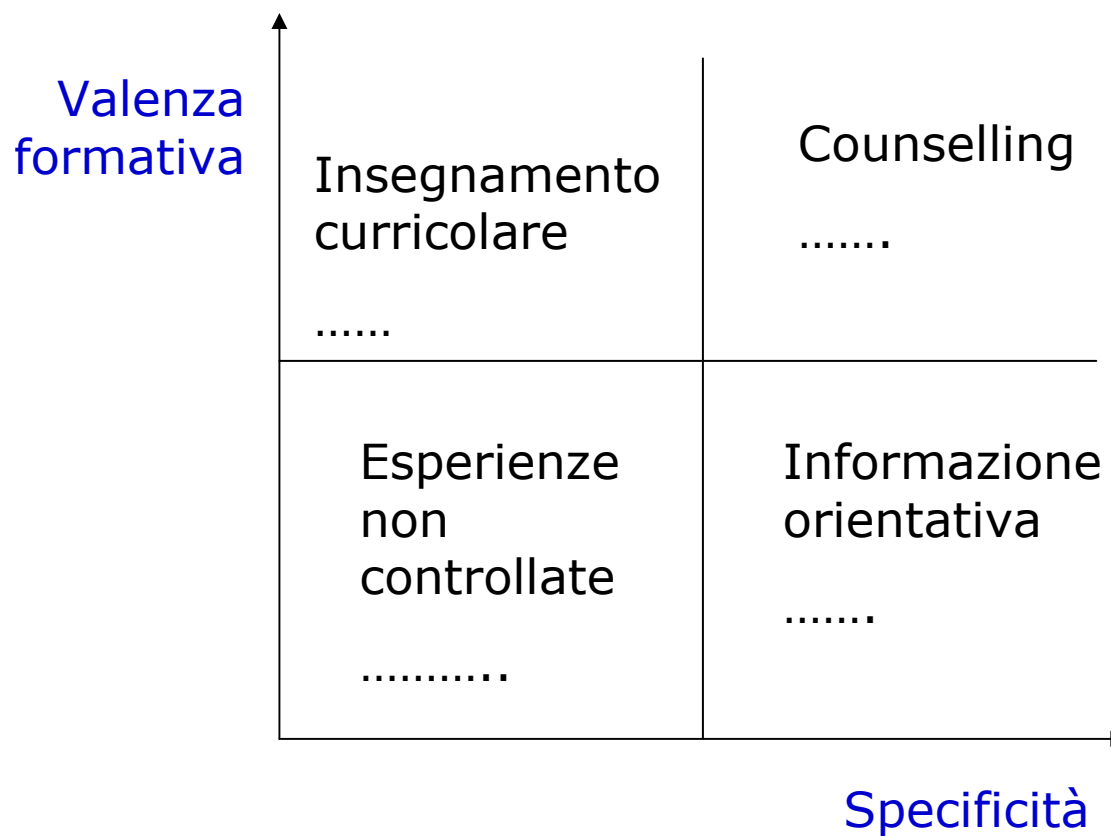
- Scuola – Università
- Formazione professionale
- Servizi per il lavoro



Diversi gradi di specificità

- Bassa specificità, bassa finalità orientativa esclusiva e dichiarata
 - Figure professionali non dedicate
- Alta specificità
 - Figure professionali dedicate

Specificità e valenza formativa





Nella scuola

- Qualificare in senso orientativo l'attività didattica
- Funzioni e strumenti della valutazione e autovalutazione



La scuola e l'orientamento



Direttiva n. 487/97

- L'orientamento - quale attività istituzionale delle scuole di ogni ordine e grado - costituisce parte integrante dei curricula di studio e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia.

Per scelta o per forza

Studenti iscritti al V° anno della scuola secondaria superiore
secondo il titolo di studio del padre. Anno scolastico 1994/95. (val. %)

Titolo del padre	Licco Classico	Licco Scientifico	Ist. Tecn. comm.	Ist. Tecn. <u>indust.</u>
Laurea	43,6	34,5	15,9	6,0
Diploma	19,6	28,3	35,6	16,5
<u>Qualif. Profess.</u>	13,9	21,0	41,1	24,0
Licenza media	11,1	20,2	45,4	23,3
<u>Licenza element.</u>	6,2	13,3	55,5	25,0
Nessun titolo	4,5	8,0	44,3	43,2

Fonte: Censis su dati MPI



Per scelta o per forza

Ripetenti, ripetenti al primo anno e maturi nella scuola superiore (dati in percentuale)			
	1982-83	1992-93	1996-97
Licei			
ripetenti sugli iscritti in totale	4,5	3,9	4,2
ripetenti sugli iscritti al primo anno	5,6	5,5	5,4
maturi sugli esaminati	96,3	97,8	97,7
Altri istituti			
ripetenti sugli iscritti in totale	9,3	9,3	9,5
ripetenti sugli iscritti al primo anno	11,2	12,8	11,8
maturi sugli esaminati	91,4	93,0	93,7
<i>fonte Istat</i>			



Per scelta o per forza

La differenziazione sociale nella Scuola Secondaria Superiore. Anno scolastico 1994/95. (val. %)

Percentuali di:	Licei classici e scientifici	Istituti Tecnici
studenti della V classe figli di dirigenti	66,8	33,2
studenti della V classe figli di insegnanti	73,3	26,7
studenti della V classe figli di operai	22,4	77,6
studenti della V classe figli artigiani e negozianti	29,8	70,2
studenti della V classe figli di lavoratori agricoli	24,3	75,7
studenti in ritardo che hanno abbandonato gli studi durante il ciclo secondario superiore (tasso di selezione)	21,4	35,9
studenti della V classe con due e più anni di ritardo	1,5	9,1
studenti della V classe che intende iscriversi ad un corso di laurea	80,3	20,1
studenti della V classe che ritiene adeguata la preparazione scolastica per l'inserimento nel mondo del lavoro	33,0	38,0

Fonte: Censis su dati MPI



Per scelta o per forza

Profitto degli studenti della scuola media e iscrizione nella Scuola Secondaria Superiore
Anno scolastico 1994/95. (val. %)

Percentuali di:	%
studenti iscritti in prima classe con giudizio sufficiente	40,0
studenti licenziati con sufficiente che sono in pari nella seconda classe	55,6
diplomati nell'a.s. 93/94 iscritti nell'89/90 con giudizio sufficiente sul totale dei diplomati in pari, nel 93/94	41,1
Studenti iscritti alla prima classe dei Licei Classici licenziati con giudizio sufficiente dalla scuola media dell'obbligo	9,4
studenti iscritti alla prima classe degli Istituti Professionali licenziati con giudizio sufficiente dalla scuola media dell'obbligo	67,7

Fonte: Cnel



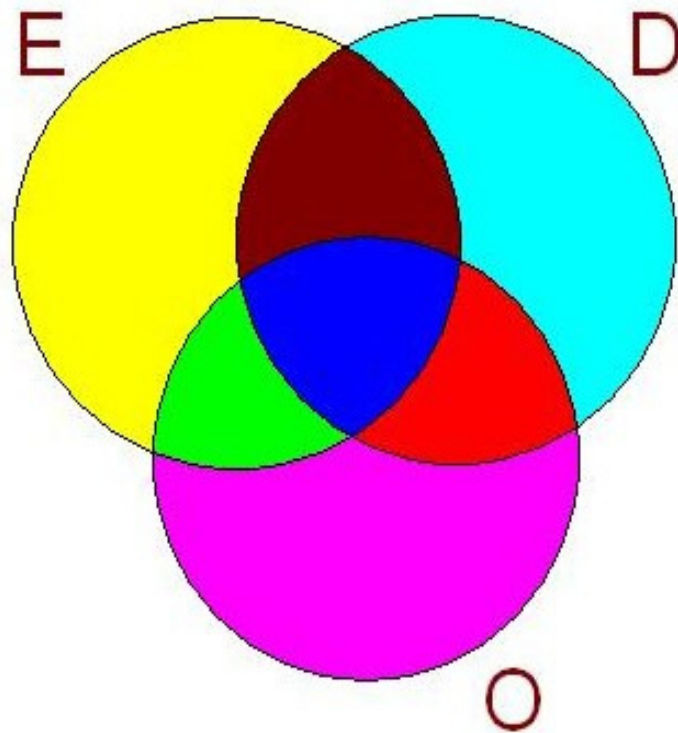
Il ruolo dell'informazione



Informazione e orientamento

- Informazione carente ed eccessiva
- Una definizione d'informazione per ridurre il rumore:
 - cura del messaggio e caratteristiche del destinatario
- Il difficile incontro tra domanda e offerta d'informazione

Esigenza, domanda, offerta





Fonti di informazione

Informazione primaria

Informazione secondaria

Informazione elaborata

Affidabilità o leggibilità?



Accedere alle fonti

Adeguate alfabetizzazione
funzionale

Il ruolo delle tecnologie

La tecnologia come supporto



Quali fonti

La scuola come Centro di documentazione

- Raccolta, indicizzazione, archiviazione dei documenti – Accordi di rete

Le altre strutture:

Informagiovani

Centri per l'impiego

Sistemi informativi formazione, lavoro

Scoprire o riscoprire l'Istat



Orientamento diacronico formativo

Elementi costitutivi del modello:

- Una condizione di insegnamento e apprendimento che garantisca a ciascuno e a tutti gli allievi un accostamento reale a tutti gli ambiti disciplinari
- Una rilevazione periodica, lungo tutto l'arco della formazione ..., dell'andamento tendenziale dei rapporti reciproci tra sviluppo delle conoscenze (sfera cognitiva) e ... sfera emozionale e motivazionale
- Una conoscenza complessiva del contesto storico-ambientale, culturale, sociale, economico, politico, ecc., del mondo in cui oggi viviamo



segue:

- La promozione di condizioni favorevoli di sviluppo in ciascun allievo di un proprio e autonomo progetto di vita
- L'offerta di pacchetti informativi su ... opportunità formative e di lavoro... oltre che sviluppo di competenze per l'accesso alle fonti informative
- Conoscenza diretta ed esperienze con il mondo del lavoro
- Una riflessione sui processi di strutturazione delle decisioni ..(in contesti simulati e non)



Orientamento formativo e scuola

- Il modello formativo di orientamento implica un profondo ripensamento nella organizzazione didattica della scuola
- Metodologie di insegnamento e apprendimento, valutazione, rapporti con l'esterno....



Scuola e mondo del lavoro

- Attività astratte, decontestualizzate, individuali nella scuola
- In contrasto con quanto richiesto dal mondo del lavoro

Si apre





A chi serve la scuola?
A cosa serve la scuola?

Una prospettiva di separazione
fare – sapere

Una prospettiva di integrazione
Competenze (c. trasversali)



Competenze

....le competenze non coincidono con le abilità, le conoscenze, i saperi che pure devono essere padroneggiati, ma rappresentano essenzialmente le modalità di impiego di quelle abilità, di quelle conoscenze di quei saperi in contesti nuovi - rispetto a quelli che probabilmente caratterizzeranno il processo di formazione -, contesti che possono altrettanto univocamente venir definiti e simulati nelle prove di verifica.

da G. DOMENICI, da *Progettare e governare l'autonomia scolastica*, Tecnodid, 1999, pag. 133



..le competenze si esprimono

- nella capacità di adottare strutture, piani, schemi di azione capaci di integrare a livello interdisciplinare le conoscenze, formali e informali, teoriche, esperienziali e procedurali possedute per risolvere un problema in un contesto specifico; di adottare, inoltre, un sistema di monitoraggio della validità del programma nel contesto (meta-cognizione) quindi di riadattarlo (meta-valutazione-decisione), costruttivamente, per porre in atto comportamenti adatti al raggiungimento degli scopi... (G.Domenici, 2000)



Competenze trasversali

- Si distinguono dalle competenze di base e quelle tecnico professionali e riguardano:
- Saper porre e risolvere problemi, lavorare in gruppo, apprendere ad apprendere in generale sono caratterizzate da elementi di riflessività e trasferibilità in ambiti diversi
- Dimensione metacognitiva.....



Prospettive costruttiviste

- Funzione attiva ed intenzionale del soggetto nei processi di costruzione-elaborazione della conoscenza in contesti d'apprendimento ricchi e multiformi, formali ed informali, in prospettiva sociale e collaborativa



Le quattro C

- Costruzione
- Contesto
- Collaborazione
- Complessità



Ambienti costruttivisti

- Dare enfasi alla costruzione della conoscenza e non alla sua riproduzione
- Evitare eccessive semplificazioni rappresentando la naturale complessità del reale, offrire rappresentazioni multiple
- Presentare compiti autentici (contestualizzare piuttosto che astrarre)
- Alimentare pratiche riflessive (metacognitive)
- Favorire la costruzione cooperativa della conoscenza attraverso la negoziazione sociale
- Recuperare una dimensione dell'apprendimento percettivo motoria



Organizzazione modulare della didattica



Modularità

È una vera e propria strategia formativa che richiede un'analisi approfondita e una rilettura

- della struttura delle discipline
- della definizione degli "obiettivi"
- delle caratteristiche degli allievi
- della composizione del gruppo classe
- dell'organizzazione spazio-temporale
- delle funzioni e degli strumenti valutativi



I "nodi" della modularità

- autonomia delle istituzioni scolastiche
- flessibilità della proposta di istruzione
- rigore nella valutazione degli apprendimenti
- individuazione di saperi essenziali e rilettura degli impianti disciplinari
- individualizzazione dell'insegnamento
- certificazione delle competenze e life long learning



Due parole chiave: flessibilità e autonomia

- La flessibilità costituisce una dimensione centrale ed essenziale dell'autonomia e può essere declinata rispetto
 - al curriculum
 - all'organizzazione didattica: tempi-spazi-gruppi di allievi
 - all'impiego delle risorse finanziarie e professionali



ossia che:

- Nell'esercizio della autonomia didattica le istituzioni scolastiche possono adottare
 - l'articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina
 - l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso
 - l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari



Modularità e competenze

- Il modulo rappresenta una **unità formativa autosufficiente** in grado di promuovere **saperi molari e competenze** che, per la loro **alta rappresentatività culturale**, e perciò anche tecnico pratica, nel settore specifico di riferimento, siano capaci di **modificare significativamente la mappa cognitiva e la rete delle conoscenze precedentemente possedute...**

G.Domenici, 2002



I Moduli sono sezioni di un curriculum ad alta omogeneità interna rispetto

- ai contenuti, agli argomenti, alle attività di esperienza che con esse si possono svolgere;
- alle abilità, conoscenze e competenze che è necessario gli allievi padroneggino per poterne affrontare lo studio;
- alle abilità, conoscenze e competenze che gli allievi dovranno dimostrare di saper padroneggiare al termine del modulo stesso.



Una definizione

Il modulo rappresenta una **unità formativa autosufficiente** in grado di promuovere **saperi molar** e **competenze** che, per la loro **alta rappresentatività culturale**, e perciò anche **tecnico pratica**, nel settore specifico di riferimento, siano capaci di **modificare significativamente la mappa cognitiva** e la **rete delle conoscenze** precedentemente possedute...


G.Domenici, 2002



tornando al modulo:

Parte significativa, altamente omogenea ed unitaria di un più esteso percorso formativo, *disciplinare* o *pluri, multi, interdisciplinare* programmato, una parte del tutto, ma in grado di assolvere ben specifiche funzioni e di far perseguire ben precisi obiettivi cognitivi *verificabili, documentabili e capitalizzabili*


G.Domenici, 1998



Pluridisciplinari: aggregazioni che si effettuano sulla base di un criterio estrinseco (es. “Il Novecento” dal punto di vista storico-politico-sociale- letterario ecc.);

Interdisciplinari: aggregazioni che derivano dall’esigenza di risolvere un problema, sulla base di un criterio intrinseco (es. capacità di comprensione della lettura, in quanto conferire significato ad un testo vuol dire riversare in esso l’insieme delle competenze possedute);

Transdisciplinari: aggregazioni che, stabilizzandosi, danno origine alla individuazione di una nuova area disciplinare (es. la docimologia, settore della conoscenza a comporre il quale hanno concorso elementi di didattica, psicologia, statistica ecc.).



L'individuazione dei moduli richiede una **rilettura critica** delle singole discipline, per alcuni versi, una **riflessione epistemologica** sullo statuto della disciplina stessa



La progettazione modulare consente di far affiorare nell'impianto **strutturale** di ogni disciplina e nella conseguente proposta formativa la **struttura reticolare della conoscenza**, individuando i **nodi concettuali** di base, le relazioni che li collegano, alcuni dei possibili percorsi alternativi di apprendimento



L'efficacia di una **struttura** dipende dalla sua capacità di semplificare (non banalizzare) l'informazione, di generare nuove proposizioni e di rendere più maneggevole un insieme di cognizioni

Le "materie di studio" possono considerarsi come particolari metodologie di pensiero applicabili a determinate categorie di fenomeni. In una disciplina non c'è nulla di più essenziale della sua metodologia e perciò nulla è più importante di fornire l'occasione di apprendere tale metodologia.



-
- La riorganizzazione modulare dei contenuti di apprendimento porta anche ad individuare **aree di sovrapposizione** tra moduli diversi, suggerendo così un **percorso a spirale** per il quale i **nodi concettuali fondamentali** possono essere esplorati da **punti di vista diversi**



MODULI e UNITA' DIDATTICHE

Il rischio è considerare il modulo come una semplice somma di unità didattiche
cosa la programmazione per unità può condividere con la modularità:

- definizione dei requisiti di accesso
- definizione obiettivi
- valutazione formativa per il tempestivo recupero delle lacune emerse

Unità Didattiche e

Moduli

- definizione degli obiettivi
- contenuti informativi "atomizzati"
- conoscenze molecolari
- valutazione formativa e sommativa
- non necessita di una complessiva riorganizzazione della didattica

- definizione delle competenze
- aggregati concettuali unitari
- conoscenze molari
- valutazione formativa e sommativa (criteriale)
- si accompagna ad una complessiva riorganizzazione della didattica



Le fasi della programmazione modulare

- Determinazione dell'estensione del curriculum considerando obiettivi previsti in uscita e caratteristiche modali degli allievi in ingresso
- Suddivisione del curriculum negli anni di corso



Le fasi della programmazione modulare

- Identificazione dei moduli, ovvero sezioni ad alta omogeneità interna rispetto ai contenuti ma anche ai prerequisiti e alle conoscenze e competenze da perseguire
- Determinazione della durata (tempo medio + 10/15%)
- Ogni modulo generalmente non più di 8-10 settimane



Le fasi della programmazione modulare

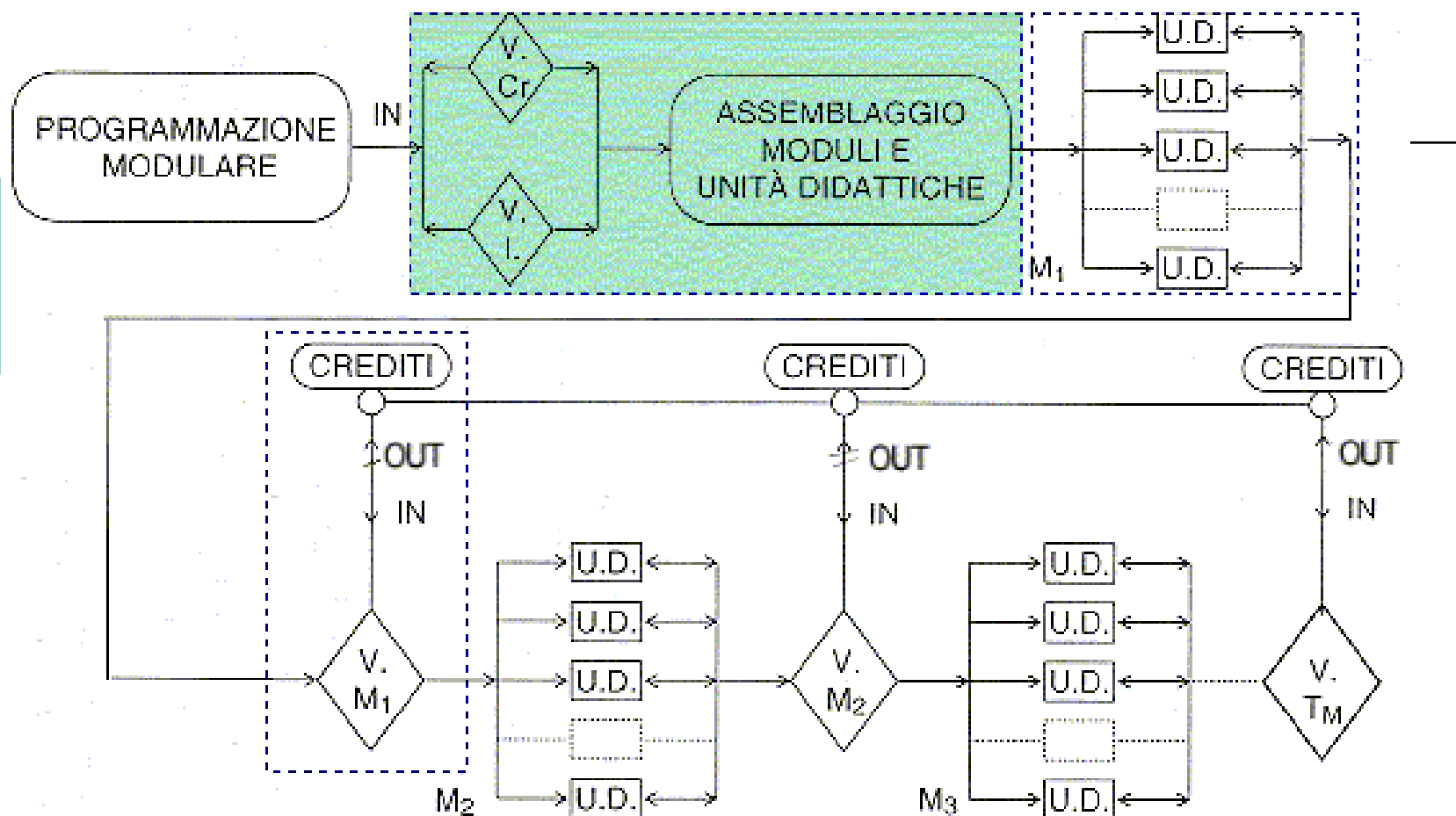
- Descrizione per ciascun modulo in termini operativi:
 - Requisiti di accesso
 - Obiettivi
 - Tipologia delle connessioni tra i moduli
 - In serie, sequenza lineare di propedeuticità
 - In parallelo, interconnessioni trasversali tra due o più moduli



Le fasi della programmazione modulare

- Suddivisione in gruppi di lavoro per la elaborazione dei materiali di formazione e delle eventuali unità didattiche costitutive, degli strumenti di verifica, delle unità di recupero e approfondimento

Organizzazione modulare del curriculum



M. = Modulii;
 V.M. = Valutazione finale di modulo;
 V.T_M = Valutazione terminale di anno o di ciclo o di corso

V.Cr. = Valutazione crediti;
 V.i. = Valutazione di ingresso;
 U.D. = Unità didattiche;



Profilo del modulo – Sezione d'ingresso

- titolo del modulo;
- una sua breve descrizione (tipo abstract 10-15 righe) contenente alcune righe iniziali di “esplosione” dell’argomento scelto, classe/i di riferimento, discipline coinvolte, la finalità del modulo e l’eventuale raccordo o connessione con questioni trattate in altri moduli;
- indicazione dei prerequisiti richiesti;
- definizione degli obiettivi in termini di competenze cognitive, disciplinari e trasversali, e metacognitive;
- collocazione (concettuale e visiva - magari attraverso mappe, tabelle, grafi, ecc.) del modulo rispetto a quelli che lo precedono o lo seguono e/o vi si collegano;
- durata del modulo;
- prove di verifica di ingresso con lettura degli esiti e suggerimenti per il recupero e consolidamento di abilità e conoscenze.



Obiettivi cognitivi e metacognitivi

- E' importante definire in termini operativi l'insieme delle conoscenze, abilità e competenze (anche metacognitive – disposizione e metodo di studio, strategie d'apprendimento, relazione con esperienze pregresse...) da consolidare negli allievi, esplicitando i nuclei concettuali e le loro relazioni, evidenziate dalla rilettura critica della disciplina



Obiettivi “*trasversali*” di un modulo

- Applicare in contesti diversi da quelli abituali le conoscenze, abilità, competenze acquisite
- Prendere decisioni in situazioni operative, reali o simulate
- Lavorare in gruppo
- Saper porre e risolvere problemi
- Apprendere ad apprendere
- *Comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, per dare significato alle proprie esperienze e anche difendersi da messaggi a volte truccati in termini di verità e di valore*



Profilo del modulo – Corpo centrale

- materiali di apprendimento e/o unità didattiche;
 - metodologia (lezioni frontali; lavori di gruppo; esercitazioni; laboratori ecc.);
 - strumenti (libri di testo; riviste; quotidiani, Ict, software ecc.);
- prove di verifica formativa del modulo



Profilo del modulo – Sezione d'uscita

- Batteria delle prove di verifica finale di modulo (prove strutturate e semistrutturate, -simulazione di contesti-) non coincide con la somma di tutte le prove di verifica delle unità didattiche;
- eventuale lavoro di recupero e/o di consolidamento;
- indicazioni sul o sui moduli consigliati come successivi a quello considerato.



La progettazione modulare come occasione di ricerca

- La progettazione dei moduli implica un impegnativo lavoro di rilettura critica degli elementi fondanti - nodi concettuali - propri dei diversi ambiti del sapere.
- L'organizzazione modulare della didattica richiede un progetto di ricerca pensato e condiviso dai docenti che la attuano.



La definizione degli obiettivi

obiettivi chiari consentono di:

- articolare in modo coerente le tappe della strada che si intende percorrere;
- razionalizzare l'intervento didattico;
- ridurre i margini di ambiguità del processo di insegnamento-apprendimento, regolandolo secondo parametri oggettivi;
- avere criteri oggettivi per la verifica e per la valutazione in ingresso e in uscita di ogni tappa



Definizione di un obiettivo

- deve specificare ciò che l'allievo deve saper compiere per dimostrare il possesso dell'abilità richiesta
- deve cominciare con un verbo che esprima il comportamento desiderato
- non deve racchiudere più di un tipo di risultato
- deve contenere esplicitato il percorso didattico che l'allievo deve compiere: la situazione o contesto da cui parte, la capacità appresa e l'azione che deve compiere per dimostrare il raggiungimento della capacità richiesta



Errori nella formulazione di un obiettivo

- Dimostrare l'utilità del misurare
 - Errore: centrato sull'insegnante
- Caratteristiche degli strumenti di misura
 - Errore: descrizione di contenuti
- Imparare le diverse unità di misura
 - Errore: processo di acquisizione
- Misurare un oggetto e tradurre nella unità di misura
 - Errore: obiettivi multipli
- Apprezzare le differenze tra unità di misura arbitrarie e convenzionali
 - Errore: vaghezza terminologica



Formulazione adeguata di un obiettivo

- Eseguire misure di lunghezza utilizzando una strumentazione adeguata
- Dato un oggetto da misurare (situazione) esegue la misurazione (capacità appresa) specificando il risultato (azione) scegliendo una unità di misura adeguata (altri vincoli)



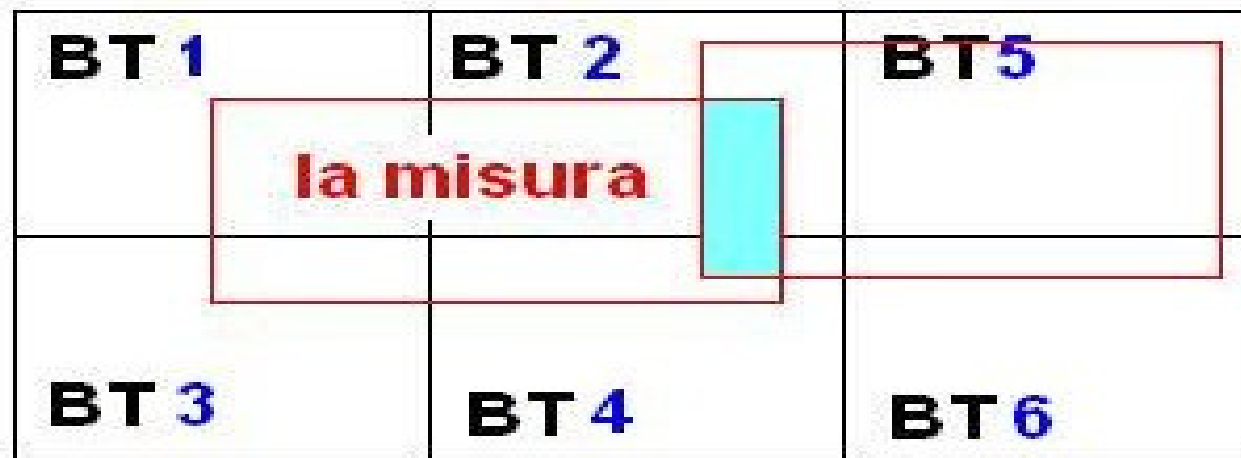
Obiettivi di modulo

- Non corrispondono alla somma degli obiettivi di apprendimento definiti per le U.D. che lo costituiscono.
- Dovranno essere definiti e sottoposti a verifica anche obiettivi di livello tassonomico superiore rispetto a quelli perseguiti con le U.D.

In particolare:

- applicare in contesti diversi le conoscenze, abilità e competenze acquisite;
- prendere decisioni in situazioni operative, reali o simulate;
- comprendere, costruire, criticare argomentazioni e discorsi, per dare significato alle proprie esperienze

Modulo: La misura



BT1 - Osserv. di fenomeni fisici e chimici

BT2 - Sistema metrico decimale

BT3 - Le attività produttive

BT4 - Lettura di mappe e carte geografiche

Matematica, Scienze, Studi sociali, Geografia



compiere stime ed approssimazioni